

LA PROTESTA Manifestazione alla Stazione Marittima, confermato lo sciopero a marzo

Parte da Napoli la vertenza Salute

NAPOLI. «Per accudire mio padre ero costretto a dormire a terra a fianco al letto in un sacco a pelo. E mio padre ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita anziché in un Hospice in una struttura psichiatrica, accudito da personale con grandissima buona volontà ma non formato, mentre dovevamo comprare noi familiari gli ausili e i farmaci di cui mio padre aveva bisogno». Le parole di questa testimonianza danno il senso dell'emergenza della Sanità al Sud. Un forte "no" allo smantellamento della sanità pubblica e la richiesta di garantire a tutti gli italiani "uguali" livelli di assistenza tutelando e valorizzando al tempo stesso la professionalità dei medici "penalizzata dal ruolo preponderante della politica in ambito sanitario". Sono i messaggi che da Napoli tutte le sigle sindacali dei camici bianchi hanno indirizzato al Governo Renzi nel corso della mobilitazione "Vertenza Salute Sud", iniziativa di avvicinamento allo sciopero indetto e confermato per il 17 e 18 marzo che sarà preceduto da altre manifestazioni in altre città del Mezzogiorno. In una Stazione marittima gremita, il segretario nazionale Cimo Riccardo Cassi ha chiesto che si costituisca «un tavolo che veda insieme Governo, rappresentanze dei medici e Regioni che - ha sottolineato - sfuggono al confronto sebbene sia indiscutibile che la sanità italiana è frammentata in 21 sistemi regionali, situazione che ha aggravato il divario Nord-Sud ancora più marcato in quelle regioni del Meridione in cui ci sono i piani di rientro». Medici e cittadini denunciano la riduzione dell'assistenza dovuta anche al blocco del turnover che - secondo i dati forniti - impedirà di sostituire le circa 30mila unità che andranno in pensione entro la fine dell'anno. Numeri per cui - secondo Cassi - «si andrà verso una gravissima caduta dell'assistenza e più tempo si aspetta ad immettere nuove forze e più la situazione sarà grave». Dita puntate, dunque, contro la politica messa in campo dal Governo "accusato" di «disinteresse» rispetto al tema della salute dei cittadini.

«Vorremmo dire al Governo - ha affermato Costantino Troise segretario nazionale Anao Assomed - che la sanità pubblica è una grande infrastruttura sociale e civile che oggi è a rischio collasso. Crediamo - ha prose-

guito - che la sanità pubblica dovrebbe avere un ruolo di primo piano nell'agenda politica del Paese e invece assistiamo a un progressivo definanziamento, a una crescente burocratizzazione e a una limitazione all'accesso alle cure». Le stime fornite dicono che il 10 per cento degli italiani rinuncia alle cure per difficoltà economiche, dato che - secondo le sigle sindacali dei medici - potrebbe aumentare con l'entrata in vigore del decreto sull'appropriatezza il cui testo stabilisce che 203 analisi e prestazioni non saranno più erogate dal Servizio sanitario nazionale «se non limitatamente ad alcune patologie e condizioni». I numeri inoltre dicono che a fronte di una riduzione delle spese di personale (meno 1 per cento) aumentano del 2,5 per cento gli acquisti di beni e servizi e crescono del 4,5 per cento i ticket sui farmaci "penalizzando" - è stato evidenziato - cittadini che vivono in zone a rischio come la Terra dei Fuochi o con basso potere di acquisto. «La nostra richiesta - avverte Vittorio Russo segretario regionale dell'Anpo - è di garantire a tutti gli italiani omogenei livelli di assistenza tutelando e valorizzando al tempo stesso la professionalità dei medici penalizzati dal ruolo preponderante della politica in ambito sanitario». Il decreto appropriatezza va ritirato - secondo i medici dell'intersindacale che non ci stanno ad altre possibili mediazioni fatte di dilazioni e promesse.

«Vogliamo che l'assistenza sia uniforme per tutti i cittadini italiani che sono costituzionalmente garantiti nel loro diritto alla salute - avverte Bruno Zuccarelli dell'Anao - e che il lavoro e il sacrificio dei medici non sia ridotto al ruolo di capro espiatorio dei disagi patiti dai cittadini che non trovano risposte al